

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 29 Novembre

### Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

### PEREQUAZIONE FONDIARIA (1)

I.

Non era ancora compiuta la liberazione della patria che si senti il bisogno di perequare l'imposta sulla terra; le gravi differenze tra Provincia e Provincia, Comune e Comune, Contribuente e Contribuente emersero sin d'allora, manifestandosi vivissimo il sentimento della sperequazione fondiaria.

Ai continui lamenti, alle insistenti proteste, fattesi più clamorose anche da parte dei Rappresentanti della Nazione, allorchè si discusse la legge di Registro e ripetutesi poi in altre consimili circostanze, si rimediò alla meglio colla Legge di Conguaglio Provvisorio del 14 luglio 1884, la quale però, riconoscendo la propria insufficienza coll'art. 14 prescrive che nel febbraio 1887 il Ministro dovesse presentare il nuovo progetto di perequazione tra le varie Provincie del Regno.

Come prevedevasi, la legge del 1864, che non fu neppure da per

(1) Mentre tutti parlano di perequazione fondiaria e che il dibattito è portato nelle stesse aule parlamentari, credemmo dovere di intrattenerne con speciale studio i nostri lettori, e quindi ne incaricammo persona essenzialmente tecnica quale si è l'ingegnere cav. Edoardo Vecchiato, che gentilmente si presta ai nostri desideri con una serie d'articoli di cui oggi imprendiamo la pubblicazione. (N. della D.)

Appendice 66

ALFREDO CACCIATORI

## MASCHERE NERE

### GUANTI GIALLI

— Costanza! — si dice — io vi amo come non mi sarei mai immaginato di amarvi, nella lunga mia carriera ho incontrato donne sì, ma puramente donne, non divine, non angeliche come voi. Voi siete nata per vivere d'amore e vegetare nell'amore.

— Marchese, ella soggiunge, io pure v'amo, non v'amo non per divertimento, v'amo di quell'amore che arde e che consuma, v'amavo perchè mi sembra d'avervi sempre amato, d'avervi sempre veduto...

— Ebbene, Costanza, a che tardare il voto de' nostri cuori? Non ci amiamo noi forse? non sai tu ch'io vivo d'angoscia lungi da te, che uno sguardo ad altri mi fa geloso, geloso m'intendi?...  
— Tu sei geloso, Federico?...

tutto applicata, non servi a far cessare le lamentazioni, giacchè, anche dopo, il bisogno della perequazione fu sentito senza interruzione.

Per molteplici ragioni nel 1867 non venne presentato il progetto stabilito dall'art. 14 della legge succitata, e solo nel 21 aprile 1863 producevasi da Cambray-Digny un progetto di legge pel riordinamento dell'imposte dirette, che rimase lettera morta.

Nel 1873, pubblicava sul *Progresso* di Piacenza, quand'io trovavami colà, quale ufficiale catastrale, una serie di considerazioni sulla sperequazione fondiaria e tra le altre cose dicevo:

I governi più illuminati ebbero a convincersi già da epoche abbastanza lontane che il modo di rendere eguali per tutti l'aggravio sui prodotti del suolo è quello di stabilire con esattezza l'estensione del territorio e di stimarne il reddito, epperò finirono tutti col decidersi ad ordinare nei rispettivi Stati la formazione dei catasti a base geometrica.

Dopo d'aver per anni ed anni sperimentata l'inefficacia di ogni altro sistema puramente descrittivo, si ebbe universalmente a persuadersi essere questo il solo catasto che si presti alla equa ripartizione del tributo fondiario e che pur offra il mezzo migliore alla percezione della imposta.

Grandi dubbiezza ed esitazioni vi furono però in ogni Stato pria di decidersi ad un siffatto riordinamento, ma si finì sempre col l'adottarlo, quale unico mezzo, con cui avvicinarsi alla perequazione dell'imposta.

Senza tema di punto errare, si può dir oggi, che se vi è riforma che si possa introdurre ad occhi

chiusi in un paese che voglia essere bene amministrato, la è questa, in vista precisamente dei molteplici esempi non solo, ma ancora del modo con cui essa venne preventivamente considerata dalle altre nazioni; oggi non tratterebbesi già di discutere un principio, ma solo d'esaminare un fatto.

Io credo che in Europa nessun sistema finanziario sia stato mai tanto studiato, analizzato, discusso e sperimentato come quello in questione e che neppure nessuno abbia mai date più belle e reali prove di sé.

(Continua).

Dott. E. VECCHIATO.

### NEI BALKANI

I bulgari dopo un grave combattimento sono entrati in Piroto.

Confermasi che i Serbi furono battuti per la cattiva organizzazione del tiro.

E si verrebbe ad un armistizio che il *Times* crede debba venire concluso mediante la Turchia, l'Austria e Russia.

Lo *Standard* dice: Il principe Alessandro domanderà la cessione del distretto di Piroto, amenochè non si riconosca l'unione della Bulgaria.

In Grecia si formarono altri venti battaglioni; ma non si crede che la Grecia debba entrare in campagna.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 28.

Presidenza Biancheri — Ore 2.28.

Leggesi una lettera del presidente del Senato che partecipa la morte di Andrea Maffei a cui il Presidente a nome della Camera rende giusto tributo di rimpianto, di venerazione.

Righi rammenta la lunga e costante laboriosità dell'illustre estinto.

Deliberasi di procedere mercoledì all'elezione di un vice presidente in sostituzione di Taiani e di quattro commissari del bilancio in sostituzione di Baratieri, Marchiori, Cappelli e Melchiorre.

— E quando lo sarà, di grazia?  
— Non lo saprei dire.  
— Ritorneremo.  
E i due gentiluomini partirono.

Dopo circa un'ora il marchese de la Rousselliere usciva dal palazzo di madama Lenoit e si dirigeva verso la sua abitazione.

Due signori, il marchese di Saint-Etienne e il conte di Villiers appena lo videro dirigersi verso la propria abitazione emisero un sospiro di sollievo.

— Finalmente! — esclamò il marchese.

Ed entrarono nel palazzo della vedova Lenoit.

È visibile, madama?

— Non lo so signori — rispose Giovanna, andrò a vedere. — Chi devo annunciare?

Il marchese osservando l'aria di magistrato, rispose:

— Annunciate il signor Bernard commissario capo di Polizia ed il suo segretario.

Giovanna rimase a bocca spalancata.

— Che?... — disse sorridendo il marchese — vi spaventate delle mie generalità?

Pavesi domanda a quale stato si trovano i progetti sugli stipendi dei maestri elementari.

Merzario aspetta che il ministro risponda alla domanda fattagli in proposito dalla Commissione; dopo ricevuta, in pochi giorni presenterà la relazione.

Riprendesi la discussione della perequazione fondiaria.

L'aula è spopolata. Sul banco dei ministri siede solo il senatore Messadaglia, commissario regio per la perequazione.

Tegas parla lungamente a favore della legge. Conchiude con un rettorico fervorino in favore dei dazii protettori.

L'onorevole Corleo è contrario alla legge: non vuole il catasto a scopo tributario.

Giulitti è favorevole alla perequazione. Critica però minutamente le proposte della commissione Preferisce il sistema delle denunce.

Rinaldi Antonio sostiene anch'esso il sistema delle denunce.

Baccarini svolge la sua interrogazione sulla direttissima Roma Napoli.

Genola (ministro) dichiara di aver abbandonato il tracciato litoraneo e dice le ragioni.

Baccarini riserva di proporre un interpellanza.

Depretis presenta la relazione sul cholera 1884 85.

Levasi la seduta alle 6.15.

#### Senato del Regno

Tornata del 28

Presidenza Durando — Ore 2.30.

Il Presidente commemora le alte virtù e i meriti letterari di Maffei.

Coppino si associa a nome del Governo.

Magliani presenta la legge sul catasto.

Rossi Alessandro ne propone la discussione immediata, locchè si approva.

Dopo discussione e dichiarazioni di Magliani il progetto viene approvato con voti 66, contrari 20.

Levasi la seduta.

### IN SPAGNA

Il governò di Pidal è sparito; la Spagna colla regina Mercedes e colla Reggente Cristina ha il seguente ministero: presidenza senza portafoglio Sagasta, esteri More, giustizia Alonzo Martinez, guerra Jovellar, finanze Camacho, interno Venancio Gonzales,

— No, sig. Commissario... vado subito...

I due signori vennero tosto introdotti nel gabinetto testè lasciato dal marchese de la Rousselliere.

Madama Lenoit visibilmente imbarazzata non sapeva qual aria assumere.

— Perdono, madama — fece il marchese con perfetta galanteria che nulla aveva di comune al personaggio che voleva rappresentare — perdonate se oso disturbarvi... ma... obbligato, mio malgrado ho bisogno di seco, voi conferire.

— Sono a vostra disposizione, signori — disse la vedova accennando due poltroncine.

Il marchese ed il conte avvicinarono a lei le poltroncine e s'assessero.

— Madama — disse il marchese — la vostra cameriera vi avrà detto che io mi sia, come il sig. Bernard commissario capo del diciottesimo Circondario.

— Ciò sapevo.

— Il ministro di Polizia mi impose di recarmi a voi.

— Per qual motivo?

— Oh! un motivo semplicissimo.

— Che sarebbe?

— Raccontarvi una storia palpitante d'attualità.

— Narrate.

marina Beranger, lavori Monteroris, colonie Navarro Radrigo.

Elduayen firmò, prima di lasciare il ministero, il protocollo delle Caroline con il rappresentante di Germania. L'affare è dunque definitivamente terminato.

Gamazo fu nominato ministro delle colonie invece di Navarro che ricusò. Il Ministero prestò giuramento. Nominò decise: Albareda ambasciatore a Parigi, Groizard al Vaticano.

Hohenlohe, luogotenente dell'Alsazia, accompagnato da un maresciallo di Corte e da un ciambellano, recasi a Madrid a rappresentare l'imperatore ai funerali di Alfonso.

— Intanto grave continua l'agitazione nel Nord della Spagna ove i carlisti minacciano una insurrezione; fu proclamato lo stato d'assedio.

### Corriere Veneto

Gemona. — Il segretario di Montanars (Gemona) fu licenziato a quanto dicesi non ostante l'esatto disimpegno delle sue mansioni, perchè alieno dalle pratiche cattoliche e dal frequentare la canonica e perciò malevisto dalla maggioranza di quel Consiglio Comunale devota alle massime ed obbediente ai voleri di quei preti.

Venezia. — Si annuncia che ai primi del venturo mese di dicembre il cav. Giraldi che fu nominato Questore di Venezia verrà ad assumervi il suo ufficio.

Verona. — Fu destinato il giorno 26 aprile p. v. per la collocazione del Leone del Poli sulla Piazza Erbe. Ricorre quel giorno la festa di San Marco e la Pasqua. Il Comitato per sopperire alle spese, pensa d'organizzare una lotteria a premi.

Vicenza. — La Giunta Municipale deliberò di istituire in via di esperimento una scuola elementare maschile ed una femminile nella frazione di Casale. Col 30 corr. cominceranno le regolari iscrizioni.

### Corriere Provinciale

#### Da Bagnoli di Sopra

26 novembre.

#### VERO VALOR CIVILE

Alle ore 2 pom. del 25 novembre in Bagnoli di Sopra è proprio nella cantina dei fratelli Pastorio si era incominciato il lavoro per estrarre da

E qui il marchese raccontò brevemente l'origine, lo scopo e lo sviluppo delle Maschere Nere e dei Guanti Gialli.

— Ciò non mi interessa punto, signore — disse la vedova — non seppi mai esistessero di tali associazioni, non le udii mai rammentare.

— Eppure, madama, la vostra casa è il quartiere generale di questi.

— Che dite? — diss'ella alzandosi vivamente.

— La pura verità; la vostra casa è il quartiere generale di ambedue le associazioni.

— È impossibile.

— Madama — disse il marchese — vi prego di credere, la polizia è benissimo informata, ciò è.

— Ma chi sono?

— Guardatevi di tutto, di tutti, pensate che ne va della vostra esistenza.

— Ciò mi è un enigma.

— Facilmente decifrabile.

— E la vostra narrazione, signore, che scopo avrebbe ella?

— Lo scopo di premunirvi e di difendervi.

— Ed io vi ringrazio, signore.

(Continua.)

un grande tino delle così dette grappe che trovavansi nel medesimo in fermentazione.

Il tino era chiuso e solo per un buco vi si poteva entrare, ed il contadino Silvestrin Luigi erasi internato nel tino ed avea di già mosse le grappe che dovea mandar fuori.

L'alcool mosso dal tridente che il Silvestrin avea conficcato nella sostanza esalante umori mortiferi, pur troppo produsse i suoi cattivi effetti, ed il Silvestrin preso da calore cadde senza dar segno di vita.

Pastorio Pietro possidente ed affittuale del Principe Alcantara d'Arenberg Augusto, compresa di subito la posizione del Silvestrin, dando prova non comune di quella nobiltà d'animo che vige in chi appartiene per più anni all'esercito nazionale in servizio attivo, procurò di far entrare nel tino altro suo dipendente, allo scopo di trarre in salvo quello che trovavasi in preda all'umore asfissiante, ma non avendo potuto il secondo entrato (Genova Sante) ottenere lo scopo, davasi questi a gridare al soccorso perchè pur esso preso da eguale male.

Il Pastorio allora non potendo introdursi nel tino perchè di complessione tarchiata superiore in grossezza alla capacità del foro, faceva ogni sforzo per penetrare per quanto poteva, e difatti riuscì a prendere pel colletto dell'abito il Genova lo estraeva sebbene quasi privo de' sensi.

Notisi il pericolo affrontato dal Pastorio con rischio di rimanere anche esso asfissiato, giacchè giova sapere che per porre le mani sul Genova penetrò nel tino col capo, chiudendo la luce di respiro.

Non soddisfatto di ciò il Pastorio, perchè sapeva che nel tino giaceva in preda alla morte altro individuo, impugnava una scure, e con quella mettevasi a sfondare il coperchio del tino, quando, sfinito di forze, per lunga corsa giungeva sul luogo anche il Brigadiere dei R. Carabinieri Baracchi Cesare comandante la stazione dei R. Carabinieri di Bagnoli, e dandosi anch'esso all'opera riuscivano a sfondare il coperchio e tosto piombarono amendue sul Silvestrin quasi in cadaverito.

L'evaporazione alcoolica stava per fare altre due vittime quando il Pastorio ed il Baracchi con sforzi inauditi riuscivano ad estrarre il morente.

La fatica sostenuta per tale operazione non è tanto facile descriverla se si calcola che la parte vuota del tino è di metri 3 circa e dover sollevare un corpo morto a quella altezza non è cosa facile, tenuto sempre conto del bollore del gaz che toglieva il respiro e le forze ad entrambi.

È superfluo il dire che il povero Silvestrin fu subito esposto all'aria aperta, e le cure d'occasione gli furono tosto prodigate dal solerte Brigadiere e dal Pastorio e dopo alcun tempo si rilevarono sintomi di vitalità nel Silvestrin come difatti riebbe la quasi perduta vita.

Il fatto merita tutta l'attenzione del pubblico e delle autorità, le quali non possono che dare adeguata attestazione di stima al valore del brigadiere Baracchi, il quale è ben degno di vedere onorato il proprio petto di una medaglia per l'atto generoso, tanto più che questo non è il primo atto generoso che egli compia a salvezza degli altri con grave pericolo della propria vita. Difatti ebbe egli ancora a salvare la vita al medico condotto di qui mentre stava annegandosi; e in un incendio salvò pure la vita ad una donna.

Oggi per le medaglie al valor civile c'è uno spreco inconsueto; come potrebbesi dimenticare il Baracchi per questa triplice prova del suo coraggio?

## Cronaca Cittadina

**Consiglio Comunale.** — (Seduta del 28 novembre). — Il Consiglio Comunale è convocato per le ore 8 pom. ma il numero non si sa proprio come raggiungerlo; i padri coscritti sono ricolmi d'altre cure; possono andar ad applaudire la Metaureta Torricelli, il cui violino attrae indubbiamente ben di più di un'arida discussione di bilanci.

Così si stenta a raggiungere il numero, non ostante che l'on. Carlo Maluta compiuta l'eroica votazione della legge pel catenaccio sia ormai a Padova; guardie e pompieri sono in cerca dei mancanti. E finalmente si trova l'ultimo dei mancanti... è Francesco Rabustello, uomo, in questo caso, proprio providenziale.

Sono le 9 e si può fare l'appello e dichiarare in regola il consiglio.

Non ci saranno, no, discussioni importanti; l'opposizione fu soppressa; siamo sotto gli auspici di Re Spolvero. E si comincia, nella parte passiva del bilancio preventivo del 1886 dal titolo IV. riguardante le spese facoltative.

Primo fra i consiglieri a far udire la propria voce è il *Sacerdoti* il quale (art. 109) chiede spiegazioni sulle visite nel suburbio agli animali da macello e alle vacche lattifere. E *Fanzago* spiega come si fanno e come fecersi anche visite straordinarie, mentre *Sacerdoti* replica domandando visite periodiche. Ma poi si lasciano in pace le vacche lattifere e non lattifere, e si tira avanti.

La parola la prende subito al successivo articolo (110) il *Maluta* per chiedere informazioni sull'andamento del nuovo laboratorio chimico municipale; ma *Fanzago* fa comprendere che le avea date la sera precedente, e quindi si tenta proseguire la lettura del bilancio.

C'è però subito un'altra fermativa. A proposito della nuova illuminazione al Bassanello il *Fuà* critica l'orario dell'illuminazione in città, e *Romanin Jacur*, assessore, pur spiegando certi inconvenienti che si verificano in dati periodi delle stagioni, assicura che... si studierà.

Essendo ancora nel campo delle opere pubbliche il *Vanzetti* chiede che cosa ne sia della commissione d'ornato, e se sia vero che l'ufficio tecnico funge per essa. Al che l'assessore *Romanin Jacur* risponde che la commissione d'ornato si è disciolta per rinuncia dei suoi membri e rinuncia dei nuovi nominati a sostituire i rinunciatari; alla sua ricostituzione osta il regolamento; perciò questo regolamento lo si riformerà; ed ecco come intanto si tira avanti come meglio si può.

La ferrovia Bassano-Padova è uno degli argomenti che danno campo al *Maluta* di sciogliere lo scilinguagnolo; minacciava quindi (art. 115) come negli anni precedenti un suo discorso anche in quest'anno.

L'assessore *Barbaro* lo sente e sorride; *Maluta* però fortunatamente si limita ad accennare come essendo stato a Treviso, ed essendosi interessato del famoso sussidio, per cui pende vertenza al Consiglio di Stato, il fatto sia che ancora è il quarto anno che là non lo si paga.

È un accenno storico, che rimane lì; si tira ancora avanti.

Ma siamo ai magazzini ferroviari (art. 116) e *Vanzetti* ne coglie occasione per rilevare i bisogni della strada d'accesso, e chiedere che cosa ne sia della Dogana.

L'assessore *Romanin Jacur* rileva come furono trasportati, e come il governo dovrebbe pensare anche alla

Dogana; com'esso però colga il pretesto per chiedere al Comune il concorso nelle spese per la strada d'accesso, spese in cui dovrebbe intervenire anche la Provincia. (Qui l'assessore punzecchia la provincia la quale *more solito* non vuol saperne — *more solito* come per l'acquedotto, tira fuori tanti pretesti a non approvare il contratto con tante lagrime dell'assessore, e forse con maggiore compiacenza di quanti hanno caro che l'affare si tiri in lungo.) Ma si farà.

E risorge *Vanzetti* che raccomanda vivissimamente alla Giunta Municipale di non lasciar dormire le cose e le raccomanda vivamente commesse alle vivissime cure dell'assessore che ha tanta viva premura degli interessi cittadini, più vivi fra cui questo è proprio vivissimo, cosicché è vivissima in lui la fede che si farà, e presto.

Chi lo crederebbe? Siamo proprio all'improvviso davanti a una burrasca in un bicchiere d'acqua. E ne offre occasione la briglia del Ponte Molino (art. 117); o meglio le casupole costeggianti il Bacchiglione in via Mugnai, se casupole possono dirsi quelle rovine pericolanti, ove non ci sono più né impalcature, né invetriate, né travi, e che male si reggono in piedi.

*Vanzetti*: chi è il proprietario delle casupole di via Mugnai? A chi appartengono? Sono indecenze belle e buone e pericolose per la pubblica sicurezza.

*Romanin Jacur*: dapprima dovevano spettare al Municipio, ma poi per la legge omnibus famosissima, il ministero le tenne per sé. Più tardi, cioè quando vandalicamente furono danneggiate come tutti conoscono, il governo propose cederle al Municipio; ma i patti proposti parvero a questo esorbitanti.

*Vanzetti*: se comunisticamente furono abbattute, si pensi che finiti i lavori della briglia si dovrà provvedere a costruirvi un muraglione; questa costruzione costerebbe assai meno adesso in corso dei lavori.

*Romanin Jacur*: se questo lavoro si renderà necessario dovrà pensarsi lo Stato siccome proprietario, mentre se invece le avessimo acquisite noi, anche per farvi una strada, la spesa sarebbe tutta a carico nostro.

*Maluta*: se il governo le cedesse gratis il Municipio le prenderebbe?

*Romanin Jacur*: non posso rispondere; converrebbe studiare, vedere, proporre, e il Consiglio delibererebbe.

*Frizzerin* sorride in atto di disapprovazione.

*Maluta*: se la Giunta avesse avuto idee proprie le avrebbe presentate; protesto contro il consigliere *Frizzerin* per la sua disapprovazione; sono padrone di eaporre e sostenere le mie idee.

*Frizzerin*, parlo per un fatto personale; confermo la mia disapprovazione; la Giunta addusse ragioni gravissime a giustificare il proprio rifiuto; il chiedere che cosa si possa fare di una domanda del governo non fatta l'è ozioso; dovrebbe esservi almeno una probabilità. Il relatore avea dichiarato già di avere iniziato pratiche col governo, ma questo avea fatto proposte esorbitanti; ed in presenza di queste dichiarazioni la domanda era fuori della realtà. Mantengo le mie disapprovazioni.

*Fanzago*: prego i consiglieri a non fare una questione personale; però la Giunta studierà.

*Maluta*: l'amico *Frizzerin* non ha qui trattato da amico.

*Frizzerin*: qui non siamo amici, ma consiglieri.

Rientra la calma.

*Fuà* chiede che verso lo stato, siccome proprietario, si proceda come per qualsiasi proprietario; lo si diffida a fare i lavori necessari entro quindici giorni.

*Romanin Jacur* rileva l'eccessive domande del governo, ma come continuano le trattative; in pendenza di queste trattative, per quanto sicuro

che trattandosi del governo le cose andranno per la lunga, non crede conveniente fare l'ostilità delle diffide.

*Sacerdoti* protesta egli pure contro quelle casupole a causa della pubblica sicurezza e della moralità.

*Romanin Jacur* promette ogni sollecitudine nelle pratiche, di cui però conviene attendere l'esaurimento.

Questo vivo incidente personale fu come lo spegnitio di ogni ulteriore velleità di discussione.

I conoscitori dell'ambiente sentirono subito che si sarebbe andati diritti ormai fino alla fine del bilancio.

Difatti non ci fu che una breve sosta quando si trattò (art. 142 lett. a) delle spese lo spettacolo delle corse in Prato.

*Maluta* ne rilevò il decadimento, combattè la località del Prato siccome non rispondente alle nuove esigenze ippiche.

*Romanin Jacur* rilevò le difficoltà di sopperirvi e come vi si studi attentamente.

Con che fu messo il catenaccio al bilancio coll'approvazione di tutti i capitoli sospesi in attivo e passivo e colla votazione complessiva del bilancio.

Le spese facoltative ascendono a lire 491,026.46; l'interesse passività in lire 2,619,609.73.

E i padri coscritti si radunarono quindi in seduta segreta alle ore 10 pomeridiane.

In seduta segreta i padri coscritti in numero di trenta addivennero a due nomine eleggendo:

1. a membro della Commissaria Giovanelli il M. R. Don Giuseppe Rigoni;

2. a medico condotto per la frazione di Ponte di Brenta il sig. Mascello dott. Gio. Batta.

E qui finirono anche queste sedute del Comunale Consiglio.

**Dibattimento.** — Domani (lunedì) presso il tribunale d'Este incomincerà il dibattimento pubblico contro Faccio e Bertoldi di Castelbaldo, imputati di malversazione nelle ultime inondazioni del 1882. Il *Bacchiglione*, in apposita rubrica, vi terrà dietro con cura con speciale relazione, perchè è proprie del caso sotto ogni riguardo.

**Cavallo scappato, soldato coraggioso.** — Stamane verso le ore 11 e mezza, entrava dalla Porta Ponte Corvo proveniente da Corte, frazione di Piove, una carrettella con un bel cavallo dell'assessore *Romanin Jacur*, e guidato da certo Longo Bonfiglio; sulla carrettella v'erano anche un bambino dello stesso Longo ed un altro individuo.

Quando giunsero sul Ponte di Ponte Corvo, incontratisi in una carriola con oggetti di rame, il cavallo a quel tintinnio impaurì, si scosse, spezzò redini e stanghe, e lasciando sul sito la carrettella coi tre individui senza che si facessero alcun male; entrò impaurito sotto il portico e difilato si pose a correre verso S. Francesco. Quando fu davanti la chiesa due signore uscivano dalla stessa, ed egli le gittò a terra senza che fortunatamente si facessero alcun male, e poi giù fino a S. Lorenzo ove davanti il negozio Casale fu per schiacciare una bambina storpia reggentesi sulle stamelle; invece parve sorpreso e si sbandò non recandone alcun male.

Poi ancora diritto al crocivio del Gallo, ove certo sarebbe successa una delle disgrazie dapprima evitate, qualora un coraggioso soldato non gli si fosse lanciato alla testa e non l'avesse avvinghiato e tenuto stretto, cosicché portato via lontano sette od otto metri finiva coll'ammansarlo, impadronirsene e tradurlo al Municipio.

All'ammirazione del pubblico denunziamo il nome del bravo soldato; egli chiamasi Vittorio Rovina, d'anni 22, è dell'8° reggimento artiglieria, 1° battaglione, ed attendente del sig. tenente Bassi. Onore a lui!

**Esami di notaio.** — Presso la Corte d'Appello di Venezia la II Sezione ordinaria di esami di notaio seguirà nei giorni 17, 18 e 19 dicembre 1885 alle ore 10 ant.

**Circolo filarmonico.** — La Metaura Torricelli aggiunge al fascino della bellezza il fascino dell'artista. Come un'aureola le rifugge sul capo l'aureola della gloria e della celebrità. Corre di trionfo in trionfo sollevando ad entusiasmo i cuori, ergendo in alto le menti. Chè la musica divina ha tal forza da scuotere fibre e sensi — nasconde in sé veleno e miele — disinganni e gioie — sogni rosei e tempi stosi — amore ed odio — vita e morte.

Iersera la nostra Torricelli fu fatta segno a vere ovazioni.

E non pure stette contento l'uditorio ad avere dei bis, ma volle un tris, a tanto era giunto il fervore dell'applauso e dell'entusiasmo.

Dalla cavatina di *Raff* alle ballistiche *Folies Bohémiennes* di Ponte; dalla *Réverie* dello stesso Ponte, una composizione dolce dolce, tranquilla, che culla in un'onda di suoni voluttuosa, alla *Polonaise brillante* in re di Wieniawski fu tutto un succedersi di frenetiche acclamazioni.

Fu regalata di due *corbeilles* di fiori. Fra mezzo agli applausi ella chinava il capo in atto gentile, « benignamente d'umiltà vestuta. »

Mostrasi davvero così piacente a chi la mira; tant'aura di modestia spirava dal suo volto, che ognuno è tratto con più forte e resistibile impulso a tributarle tutti gli onori, che si devono all'ingegno ed al culto più amoroso ed indefesso di un'arte così eccelsa.

I sig. Monchero e Penada dilettarono gli spettatori col loro canto. Il Monchero ha un robusto e potente volume di voce e piaque assai nell'aria del Duca d'Arco nel *Salvator Rosa* e nell'aria « Ella piangea la perfida » dell'opera *I Normanni a Parigi*, aria che fu da lui bissata.

Anche il Penada raccolse la sua buona messe di applausi.

Una lode sincera ai pianisti De Angeli e Marangoni, ed un tributo speciale di riconoscenza e di elogio al bravo Lanaro, che accompagnò al piano la Torricelli ed i signori Penada e Monchero.

Molti ammiratori stavano attendendo la Torricelli alla porta d'ingresso del Circolo, e quando Ella montò in carrozza per tornare alla sua casa, ebbe un saluto cordiale ed entusiastico accompagnato da vivissimi applausi.

Oggi la Torricelli partiva per Rovigo, dove darà al Teatro Sociale una serata. I nostri augurii più vivi alla esimia violinista.

**Teatro Garibaldi.** — Erano diffuse le voci che la Compagnia Emanuel non sarebbe più venuta fra noi. Siamo lieti invece di constatare ch'essa incomincerà le proprie rappresentazioni martedì sera alle ore 8 1/2 colla *Dora* di Sardou.

È aperto un abbonamento a quindici rappresentazioni al prezzo di L. 7; il prezzo dei biglietti d'ingresso sarà di lire una; poi militari dal soldato al sottufficiale e poi fanciulli c. 50.

**Stati Uniti.** — Programma per concerto di Lunedì alle ore 8 pom.

1. Polka, N. N.
2. Pot-pourri, *Excelsior*, Marengo.
3. Concerto, *Favorita*, Bassi.
4. Mazurka, *Tirolesa*, Gerstenbrand.
5. Pot-pourri, *Lucia di Lammermoor*, Donizetti.
6. Valtz, *Quor contento*, Gerstenbrand.
7. Variazioni, *Carnovale di Venezia*, Idem.
8. Galop, *Tutto brio*, Idem.

**Agenzia trasporti fra i facchini.** — Il Comitato Promotore per la formazione dell'agenzia trasporti ringrazia i sotto qui indicati benefattori:

Nob. fam. Rabustello L. 20, Levi Guglielmo L. 10, Nob. G. Maria Piazza L. 10, fam. Conti Papafava L. 20, Toshi Federico fornitore L. 8.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:**

Per la seconda volta

Un viglietto del monte di pietà.  
Una cravatta.  
Due chiavi.  
Un libro ed una chiave.

Per la prima volta

Un orecchino d'oro.  
Una forchetta d'argento.  
Un involto contenente biancheria.  
Altro orecchino d'oro.  
Una canucia.  
Tre chiavi.

**Arresto.** — Ieri sera venne arrestato dagli agenti di P. S. un individuo colpito da mandato di cattura, perchè condannato in contumacia a tre anni di carcere.

**Ferimento accidentale.** — Venne ieri visitato al civico ospedale certo destro Antonio, d'anni 21, per ferita accidentale al braccio destro, guaribile in 8 giorni.

**Una al di.** — Un grosso banchiere molto orgoglioso della sua fortuna, diceva l'altro giorno a un amico rimasto povero:

— Quando io ho cominciato gli affari, tu lo sai, non avevo niente!

— Sì, ma quelli coi quali li hai fatti, avevano qualche cosa!

## Rivista settimanale commerciale

(al 28 novembre).

Rendita Italiana — 96,50  
Doppie di Genova — 78,60  
Marche germaniche — 1.24 1/4  
Banconote austriache — 2,02

### Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

**Frammento da pistore.** . L. 21.—  
idem mercantile . . . » 20.—  
**Frammento pignoletto.** » 16,50  
idem giallone . . . » 15,50  
idem nostrano . . . » 15.—  
idem estero . . . » —.—  
**Segala nostrana.** . . . » 18.—  
id. estera . . . . . » —.—  
**Avena nostrana.** . . . » 17,50

### REGIO LOTTO

Estrazione del 28 Novembre

VENEZIA	1	—	16	—	28	—	24	—	55
BARI	83	—	46	—	31	—	87	—	73
FIRENZE	12	—	78	—	44	—	31	—	63
MILANO	57	—	76	—	6	—	10	—	19
NAPOLI	21	—	66	—	44	—	60	—	71
PALERMO	19	—	68	—	29	—	58	—	80
ROMA	61	—	71	—	70	—	76	—	4
TORINO	16	—	80	—	24	—	5	—	39

### Diario Storico Italiano

29 NOVEMBRE

Fu Bianca Capello giovine di seducente bellezza, appartenente ad una delle più nobili famiglie e nipote di Grimani Giovanni patriarca d'Aquileja. Innamoratasi di Pietro Bonaventura, fiorentino, giovane di poca fortuna, per l'ostacolo insormontabile del differente ceto al loro matrimonio, fuggì essa con lui a Firenze, in data odierna nel 1563. Giunti in questa città, invaghiosene il duca, offrì a Lei bellissimo appartamento e al marito gran carica nella corte, contro ogni protesta e furore della veneta nobiltà indignata per tale fuga. Ucciso in seguito Pietro dai cortigiani per la sua albagia, e rimasto pur vedovo il duca, sposò questi solennemente Bianca. La repubblica veneta allora, che tanto l'aveva perseguitata, la dichiarò figlia di S. Marco prediletta, e mandò ambascieria al duca per riconoscere l'avvenimento.

Fu detto che l'uccisione di Pietro e la morte quasi contemporanea della moglie del duca, non abbiano avuto estraneo il delitto; tant'è che Bianca e il duca Francesco morirono poco di poi avvelenati a Poggio di Caiano, spiando forse il loro colpevole amore.

Clodoveo I morì a Parigi ai 29 novembre del 510 o 511 in età di 45 anni e dopo trenta di regno.

I Franchi lo avevano proclamato loro re elevandolo sullo scudo come Faramondo, Clodione, Meroveo e Childerico. Clodoveo combatté a Tolbiaco presso Colonia (496) contro gli Alemanni, facendo giuramento di abbracciare il Cristianesimo qualora avesse ottenuto vittoria.

Uscito illeso e vincitore dalla guerra adorò in Reims il Dio di Clotilde sua moglie e si fece battezzare (496) dal vescovo Remigio con solenne pompa ecclesiastica, nel giorno di natale

## ORIGINE DEL CALENDARIO

ANNO, MESI, SETTIMANA E GIORNO

I. **Calendario** deriva da Calende, (Kalendæ) primo giorno d'ogni mese presso i Romani.

II. **Anno** è la misura generale del tempo, desunta dal giro di rivolgimento che la nostra Terra compie attorno al Sole in giorni 365, ore 6, minuti 9, secondi di minuto 10. Dette ore 6, minuti 9 ecc. sono la causa primaria che ogni 4 anni l'anno abbia giorni 366 invece di 365, tali anni di anni bisestili, cioè hanno Febbraio con giorni 29. Vedasi in proposito le istruzioni del Calendario pagina 4, N.º V.

La parola bisestile proviene dalla ripetizione del giorno 24 Febbraio usata dai latini col *sextus Calendas Martii* (sesto giorno prima delle Calende di Marzo) e coll'aggiunta del bis (due volte) al *sextus*, ossia bisextilis, bisestile.

Gli antichi italiani incominciavano l'anno all'equinozio d'autunno (settembre), poscia al solstizio d'estate (Giugno). Romolo lo fece principiarsi all'equinozio di Primavera (Marzo) e lo divise in dieci mesi: Numa Pompilio ci aggiunse il mese di Gennaio al principio dell'anno e Febbraio alla fine; i Decemviri collocarono Febbraio dopo Gennaio e vi perdura anche attualmente.

III. **Mese** proviene dal giro di rivoluzione (rivoluzione sinodica) che la Luna compie attorno la nostra Terra in giorni 29, ore 12, minuti 44, secondi di minuto 2, ed altra piccolissima frazione; perciò l'anno fu diviso in 12 mesi, giacchè ordinariamente la Luna eseguisce dodici giri attorno la Terra nel tempo che questa ne compie uno solo dintorno al Sole.

Ogni due anni poi per lo più abbiamo un anno con tredici Lunazioni, perchè in detti anni la Luna compie tredici rivoluzioni attorno la Terra.

I dodici mesi sono:

a) **Gennaio** (*Januarius* dei Latini, *Gamelion* dei Greci) ebbe tale denominazione da Giano, l'Essere Supremo degli antichi abitatori della nostra penisola, salutato Nume dei Numi nei Carmi Salari.

A Giano si attribuivano due faccie, forse perchè da un lato il primo giorno di Gennaio guarda verso il nuovo anno e dall'altro verso l'anno terminato. Presso i Romani le Calende di Gennaio (il 1º di Gennaio) venivano in maniera speciale consacrate a Giano coll'offerta di una focaccia, fatta di farina, sale, incenso e vino. Ogni cosa appo i medesimi avea principio il primo di questo mese. I consoli eletti entravano nelle funzioni del loro ufficio. In detto giorno gli amici davano e ricevevano regali, detti strenne. Tale uso si conserva anche ai nostri tempi ed è facile osservare nelle popolose città un andare e venire di persone abbigliate in tutto punto, le quali vanno a visitare i parenti e gli amici augurando buon capo d'anno.

b) **Febbraio** (*Februarius* e *Authesterion*) da februo, purificare: da ciò anche la festa cattolica della Purificazione che si celebra in onore della madre di Gesù Cristo con la processione con candele accese, come costumavano i nostri proavi per solennizzare la dea Luperca.

c) **Marzo** (*Martius* e *Elaphebolion*) da Marte dio della guerra, di cui Romolo si diceva figlio. A Roma il 18 di questo mese si celebrava la gran festa di Minerva, che durava 5 giorni: il 25 le hilares, o feste dell'ilarità, nelle quali, come presso di noi durante il carnevale, erano permesse le stravaganze più ridicole. Basti dire che le matrone romane in tali giorni servivano i loro schiavi.

d) **Aprile** (*Aprilis* e *Munychion*) da *aperire*, dall'aprirsi delle gemme delle piante, o dall'aprirsi del seno della terra nella vegetazione.

e) **Maggio** (*Majus*, *Targelion*) fu così detto da Romolo per rispetto dei senatori e nobili di Roma, chiamati *majores*.

f) **Giugno** (*Junius* e *Seyrophorion*) si denominò in onore della gioventù di Roma (in honorem juniorum). Ovidio lo fa provenire dalla dea Giunone.

g) **Luglio** (*Julius* e *Hecatombeon*) primo mese dell'anno presso i Greci, deriva da Giulio, soprannome di Cesare dittatore, che per primo corresse il Calendario romano introducendo gli anni bisestili, e che nacque in questa stagione dell'anno. Marc'Antonio fu il primo a dare a questo mese il nome di Luglio; prima era detto *quintilis* essendo il primo mese dell'anno dell'antico calendario di Romolo.

h) **Agosto** (*Augustus*, *Metogiton*) ebbe il nome da Ottaviano Augusto, primo imperatore di Roma. E rasi da prima proposto che settembre dovesse portare il nome di Augusto, per essere in tal mese nato l'Imperatore, ma egli preferì il mese *sestilis* non solamente perchè era prossimo a Luglio, di recente così denominato dal suo predecessore Giulio, ma per le stesse ragioni che influirono sul decreto del Senato, cioè perchè era in questo mese che l'imperatore Cesare Augusto era entrato per la prima volta nel consolato, avea celebrato tre trionfi nella città, avea ricevuto la sottomissione dei soldati che occupavano il Gianicolo, avea soggiogato l'Egitto e posto fine alla guerra civile. I Fiamminghi ed i Tedeschi hanno dato il nome di Agosto alla messe: l'*oogst mand* dei primi è il mese della messe, e l'*augst wagen* dei secondi è un carro che serve a trasportare le biade. Anche l'*agostar* degli Spagnoli ha il medesimo significato.

i) **Settembre** (*September* e *Boedromion*).

l) **Ottobre** (*October* e *Paynepsion*).

m) **Novembre** (*November* e *Me-mactevion*).

n) **Dicembre** (*December* e *Posidion*) conservano ancora rispettivamente il nome di *Settimo*, *Ottavo* ecc. secondo il calendario di Romolo, quantunque sieno il *Nono*, *Decimo* ecc. dell'anno.

Il Senato Romano ad Ottobre avea dato il nome di *Faustino*, in memoria di Faustina moglie dell'imperatore Antonino. Anche Diocleziano tentò inutilmente di imporgli il suo nome.

Dicembre anticamente era consacrato a Saturno. Commodo imperatore, a suggerimento dei suoi adulatori (razza che ovunque è sempre prospera come la gramigna) gli diede in vano il nome di *Amazonio*, in onore della sua amica Marzia che si diletta di mostrarsi in pubblico in abito di Amazzone.

IV. **Settimana** proviene dai sette giorni circa della durata di ciascuna delle quattro Fasi della Luna. I giorni si diceano:

1. **Giorno del Sole;**
2. **Lunedì** della Luna;
3. **Martedì** di Marte;
4. **Mercoledì** di Mercurio;
5. **Giovedì** di Giove;
6. **Venerdì** di Venere;
7. **Sabato** di Saturno.

I Cristiani per far dimenticare le antiche divinità pagane chiamarono, con riuscita, il Giorno del Sole *Doménica*, dall'Ente Supremo (*Dominus*, cioè *Signore*) e gli altri giorni, però inefficacemente, feria Iª il Lunedì, feria IIª il Martedì e così sino alla feria VIª o Sabato.

V. **Giorno**, la vera unità di misura del tempo, ebbe origine dal giro che la nostra Terra compie attorno al proprio asse (rotazione) in ore 23, minuti 56, secondi di minuto 44. Anche la rotazione della Terra concorre nella formazione degli anni bisestili come si è detto al N. II. I nostri pitagorici, cioè antichissimi filosofi italiani, furono i primi a riconoscere che la Terra gira attorno al Sole e non viceversa secondo le apparenze ingannatrici del levare e tramontare apparente del Sole. Il nostro grande Galileo istabilmente e fisicamente il giro della Terra attorno al Sole ed attorno il proprio asse.

G. M.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Discutendosi all'ufficio quinto il progetto della circoscrizione elettorale Nicotera propone il ritorno al collegio uninominale; la proposta trova molte adesioni.

Continuano le tristi impressioni sulla legge del catenaccio. La *Rassegna* rileva che senza i voti di alcuni democratici, quali Solimbergo, la legge sarebbe passata. La *Rassegna* si mostra nauseata per la situazione. E conclude dicendo: « Il ministero, che avea una maggioranza più forte di quella che ebbe Cavour, con la dittatura legale seguì e peggiorò i metodi degli avversari. Il ministero è facile a dimenticarsi dello Stato per non ricordarsi che del potere. »

Il Consiglio di Stato rifiutò la approvazione dell'elenco di classificazione dei porti, compilata dal Ministero, perchè non è scaduto il termine utile agli interessati per presentare le loro eccezioni.

### (Nostri dispacci)

Roma, 29, ore 9 15 ant.

La posizione del ministero è scossa; parecchi deputati meridionali schieransi risoluti avversari del ministero; anche i *rassegnati* minacciano staccarsene. Depretis fa intendere che scioglierebbe la Camera.

— Blanc telegrafa gravi notizie dalla Spagna; l'accordo fra i gruppi repubblicani assicura presto movimenti. Dicesi Bismark si sia pronunciato contro la repubblica in Spagna; gli spagnuoli si sentono perciò offesi nel loro orgoglio nazionale.

— Confermasi Re Milano di Serbia assersi recato segretamente a Vienna, ove pose un ultimatum per venire aiutato; altrimenti abdicerebbe. Di qui le voci di una azione risoluta dell'Austria contro la Bulgaria.

ore 11,25 ant.

Cremona sequestrò presso il convento dei Carmelitani Scalzi fuori di Porta S. Pancrazio 300 codici alcuni dei quali preziosissimi contenenti manoscritti in lingua malarica. (*Oh! i frati!*)

— Nella costituzione degli uffici riuscirono cinque presidenti di opposizione, e quattro ministeriali; vice-presidenti sei dell'opposizione, e tre ministeriali.

— Commentansi le parole di Minghetti che disse al ministero « la vostra mancanza di dignità sorpassa tutti i limiti » (*E restano al posto!*)

— Gargioli sarebbe nominato provveditore degli studi a Padova (*E il nostro ovd va?*)

— Un ambasciatore austriaco andò a Piro; temesi intimi ai Bulgari di ritirarsi. Probabili nuove complicazioni.

— Dai documenti pubblicati finora risulta che l'Italia combattè la politica nazionale in Oriente, e fu subordinata all'Austria.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Berna, 28.** — Le misure contro il cholera sono soppresse.

**Costantinopoli, 28.** — Le quarantene vennero soppresse.

**Calcutta, 28.** — Scoppio un'insurrezione nel Nepal.

**Vienna, 28.** — Nigra è giunto oggi. Dicesi che l'imperatore lo riceverà lunedì, egli si recherà a giovea Londra per presentare alla Regina le sue lettere di richiamo.

**In Francia**

**Parigi, 28.** — Camera — Di conformità alle conclusioni della commissione furono convalitate le elezioni dei deputati conservatori nella Charente inferiore malgrado qualche opposizione. — Furono convalitate pure le elezioni conservatrici del Finisterre.

**Parigi, 28.** — Camera — È accordata con voti 405 contro 10, l'urgenza alla proposta di Barodet di classificare i programmi elettorali dei deputati.

Le elezioni del dipartimento dell'Alta Garonna sono convalitate senza discussione.

**In Germania**

**Berlino, 28.** — *Reichstag* — Rispondendo a una interpellanza da Reichsperger, relativa alle missioni delle colonie tedesche, Bismarck legge i documenti donde risulta che i gesuiti sono digià esclusi dalle suddette missioni. I gesuiti di cui trattasi erano naturalizzati franchi. Ora, vista l'animosità esistente da parte della Francia contro la Germania, era atto di precauzione rimuovere tali elementi. È probabile che la Francia non ammetterebbe nelle sue colonie missionari inglesi né tedeschi. Soggiunge non essere i gesuiti stretti da legami di nazionalità. Il governo non è però intenzionato di escludere le missioni cattoliche, cioè non sarebbe approvato dai membri cattolici del consiglio federale. Non trattasi di una questione confessionale, ma internazionale.

### Le elezioni inglesi

**Londra, 28.** — Gladstone fu eletto a Midlothian con una maggioranza di 4681 voti Hartington fu eletto a Rossendale.

**Londra, 28.** — Avvennero tumulti elettorali a London Derry; parecchi feriti.

**Cork, 28.** — Parnell fu rieletto.

**Londra, 28.** — I liberali riuscirono eletti finora in 145 collegi e conservatori 141, i nazionali in 19.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Uno studente trentino** proveniente dalla Università di Vienna, impartisce lezioni di lingua tedesca. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

## LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesariano.

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti* e *Dentiere* secondo la nuova invenzione *sonno dolori*.

## Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo *Rigeneratore*, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non loda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

## Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

## Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

## Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4. Deposito e vendita all'agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia. Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
Proprietà Rovinazzi  
**BOLOGNA**  
30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



**Specialità dello Stabilimento**  
Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Aranco di Monaco  
Lombardorum  
Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**  
Sciropi concentrati a vapore per b bite  
Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208  
Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

**LA BOURBOULE**  
(AUVERGNE)  
Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente  
Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre  
Rigenera le persone affievolite, Linfatisimo, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti  
**A. MANZONI e C° -- Milano e Roma**

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves.** — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**  
all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.  
Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

**Perchè illudervi !!**  
quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

# ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano				Bassano per Padova				
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.		misto		omn.		omn.		
h	m	h	m	h	m	h	m	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
misto	2.40 a.	4.20 a.	omnibus	5.— a.	6.17 a.	Padova	part.	5.35	8.30	1.58	7.9	Bassano	part.	6.5	9.12	
diretto	3.54 »	4.54 »	»	5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	»	5.45	8.41	2.8	7.19	Rosà	»	6.16	9.23	
»	4.17 »	5.15 »	misto	7.20 »	9.5 »	Campodarsego	»	5.57	8.55	2.19	7.31	Rossano	»	6.23	9.30	
misto	6.19 »	8.5 »	diretto	9.5 »	10.5 »	S. Giorgio delle Pertiche	»	6.7	9.5	2.27	7.40	Cittadella (arr.)	»	6.35	9.42	
omnibus	7.55 »	9.10 »	»	12.53 p.	1.52 p.	Camposampiero	»	6.15	9.15	2.33	7.49	Cittadella (part.)	»	6.44	9.53	
»	9.3 »	10.15 »	omnibus	2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	»	6.29	9.31	2.46	8.4	Villa del Conte	»	6.57	10.7	
»	1.28 p.	2.43 p.	»	5.25 »	6.39 »	Cittadella (arr.)	»	6.40	9.44	2.55	8.16	Camposampiero	»	7.12	10.22	
diretto	3.— »	4.2 »	»	6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.)	»	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	»	7.18	10.29	
»	6.40 »	7.35 »	misto	9.15 »	10.55 »	Rossano	»	7.2	10.11	3.23	8.42	Campodarsego	»	7.27	10.39	
omnibus	8.30 »	9.45 »	diretto	11.— »	11.55 »	Rosà	»	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	»	7.38	10.50	
»	9.35 »	10.50 »	»	11.25 »	12.20 a.	Bassano	arr.	7.20	10.30	3.40	9.	Padova	arr.	7.48	11.—	
<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>				<b>Schio per Torre</b>				<b>Torre per Schio</b>				
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre		misto		misto		misto		misto		
h	m	h	m	h	m	h	m	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
diretto	4.58 a.	7.37 a.	misto	1.43 a.	6.53 a.	Schio p.	»	6.—	7.26	9.40	1.—	4.—	6.—	Torre p.	»	6.35
omnibus	5.58 »	9.54 »	omnibus	5.10 »	9.14 »	Pieve »	»	6.9	7.29	9.49	1.9	4.9	6.9	Pieve »	»	6.41
»	11.24 »	3.30 p.	diretto	10.20 »	1.6 p.	Torre a.	»	6.15	7.35	9.55	1.15	4.15	6.15	Schio a.	»	6.50
diretto	3.45 p.	6.28 »	omnibus	12.50 p.	4.51 »											
omnibus	4.18 »	8.15 »	»	5.01 »	7.45 »											
misto	9.30 »	2.30 »	diretto	8.28 »	11.8 »											
<b>Padova per Verona</b>				<b>Verona per Padova</b>				<b>Treviso per Vicenza</b>				<b>Vicenza per Treviso</b>				
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova		misto		omn.		misto		omn.		
h	m	h	m	h	m	h	m	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
omnibus	6.55 a.	9.28 a.	celere	2.40 a.	4.13 a.	Treviso	part.	5.26	8.34	1.30	7.1	Vicenza	part.	5.46	8.45	
diretto	10.15 »	12.— »	omnibus	5.10 »	7.44 »	Paese	»	—	8.47	1.44	7.14	S. Pietro in Gu.	»	6.11	9.12	
omnibus	3.28 p.	6.— p.	»	10.46 »	1.20 p.	Istrana	»	5.49	8.57	1.55	7.24	Carmignano	»	6.20	9.22	
»	8.21 »	10.52 »	diretto	4.55 p.	6.36 »	Albaredo	»	—	9.10	2.09	7.37	Fontaniva	»	6.28	9.31	
diretto	12.25 a.	2.10 a.	omnibus	5.47 »	8.21 »	Castelfranco	»	6.13	9.23	2.27	7.49	Cittadella (arr.)	»	6.36	9.40	
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.																
<b>Padova per Bologna</b>				<b>Bologna per Padova</b>				<b>Vittorio per Conegliano</b>				<b>Conegliano per Vittorio</b>				
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova		misto		omn.		misto		omn.		
h	m	h	m	h	m	h	m	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
omnibus	6.27 a.	10.43 a.	diretto	12.45 a.	3.42 a.	Vittorio p.	»	6.45	8.45	11.20	2.36	5.28	7.10	Conegl p.	»	8.—
misto	9.20 »	3.27 p.	misto (1)	4.5 »	6.4 »	Conegl. a.	»	7.9	9.9	11.44	3.—	5.50	7.34	Vittorio a.	»	8.28
diretto	2.— p.	4.50 »	omnibus	4.40 »	8.55 »											
omnibus	6.48 »	11.12 »	diretto	12.— p.	2.53 p.											
diretto	12.5 a.	2.49 a.	omnibus	5.4 »	9.23 »											
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.																
<b>Rovigo - Adria - Loreo</b>				<b>Loreo - Adria - Rovigo</b>				<b>Treviso-Cornuda</b>				<b>Cornuda-Treviso</b>				
omn.		misto		omn.		omn.		omn.		misto		omn.		omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
Rovigo	8.05	3.12	8.35	Loreo	5.53	12.15	5.45	Treviso	p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda	p.	9.—	
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Treviso S. G. (1)	»	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	»	9.19	
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Paese Castagn.	»	7.8	1.5	5.27	Trevignano S.	»	9.30	
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post.	»	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	»	9.42	
Adria	arr.	8.55	4.17	Ceregnano	6.53	1.16	7.8	Trevignano S.	»	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	»	9.51	
Loreo	»	9.23	4.53	Rovigo	arr.	7.10	1.33	Montebelluna	»	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	»	10.1	
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.																
<b>Monselice per Montagnana</b>				<b>Montagnana per Monselice</b>				<b>Schio per Vicenza</b>				<b>Vicenza per Schio</b>				
omn.		omn.		omn.		omn.		omn.		misto		misto		omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
Monselice	p.	8.20	3.—	8.50	Montagnana	p.	6.—	12.55	6.15	Schio	p.	5.45	9.20	2.—	6.10	
Este	»	8.41	3.21	9.11	Saletto	»	6.15	1.10	6.30	Thiene	a.	5.59	9.34	2.15	6.25	
Osped. Euganeo	»	8.52	3.32	9.22	Ospedaletto Eug.	»	6.28	1.23	6.43	Thiene	p.	6.2	9.37	2.22	6.32	
Saletto	»	9.6	3.46	9.36	Este	»	6.43	1.38	6.58	Dueville	»	6.17	9.52	2.40	6.50	
Montagnana	arr.	9.20	4.—	9.50	Monselice	arr.	7.—	1.55	7.15	Vicenza	a.	6.37	10.12	3.02	7.12	
Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.																